

## Un nuovo inizio (Giovanni 20, 19-23)

Presentato lungo il Vecchio Testamento attraverso le immagini del vento e del fuoco a indicare il soffio della vita e la forza che sostiene ed ispira profeti e grandi personaggi come Abramo, Mosè o Giacobbe, e le eroine come Ruth, Ester o Giuditta, ricordato dagli evangelisti come colui che accompagna Gesù (Luca 3, 16. 22; 4, 1. 14. 18), promesso da Gesù stesso negli ultimi incontri con gli Apostoli (Giovanni 15, 26 sgg: 16, 13-14), Lo Spirito Santo fa irruzione nella storia, scendendo sugli Apostoli timorosi e la Vergine Maria presente con essi nel Cenacolo; scende come fuoco dopo un vento impetuoso, attraverso Gesù che giunge tra loro, "sta in mezzo", dà la pace soffia e dice: "Ricevete lo Spirito Santo" (Gv 20, 22).

Tutto cambia! C'è una nuova forza, un nuovo entusiasmo, una nuova consapevolezza che scende sui presenti e che si propagherà a tutti coloro che credono nel nuovo messaggio e sono disposti a seguire la vita di Gesù. Giunge fino a noi attraverso la Parola portata dai Vangeli ed i sacramenti, ed è un invito sempre rinnovato ad ascoltare la sua voce che è la voce del Signore. Un nuovo inizio attende chi crede e lo invoca.

Leggiamo da un commento al Vangelo per La Solennità della Pentecoste 2026

È arrivata la Pentecoste: la festa per eccellenza dello Spirito Santo. Oggi, la Terza Persona della Santissima Trinità, la Persona Divina che porta a compimento la sua opera di santificazione in modo silenzioso e discreto, irrompe con tutta la forza del suo potere per ricordarci che è Lui che fa la Chiesa.

La scena che il vangelo di san Giovanni ci presenta non smette di essere paradossale. Siamo nella sera della Domenica della Resurrezione. Sappiamo, dai racconti dei quattro evangelisti, che quella giornata è stata frenetica: andirivieni dal sepolcro, persone che assicuravano di aver visto il Signore, i due di Emmaus che andavano sconsolati e sono tornati giubilanti, pianti, abbracci, stupore e, soprattutto, gioia, molta gioia. I testimoni – la Maddalena, Pietro, Cleofa – bastano appena a fare dubitare della loro incredulità i più scettici. E tuttavia, queste stesse persone le troviamo ora rinserrate in casa per paura.

La storia dell'umanità cambia per sempre: Cristo è risuscitato. Nonostante ciò, mentre sta avvenendo il cambiamento che si operava negli apostoli, avevano ancora i rimasugli di quella paura che li ha portati ad abbandonarlo sul Calvario, anche per il timore di fare la stessa fine. Così, mentre in quei cuori innamorati si agitano tutti questi sentimenti, Gesù si presenta in mezzo a loro.

Per la nostra vita cristiana, è molto importante che osserviamo attentamente i gesti che compie il Signore. In particolare, questa scena è fondamentale per capire come Dio risponde alle nostre paure, che spesso sono un ostacolo che ci impedisce di corrispondere alla sua grazia.

Gesù fa quattro cose: dà loro la pace, li invita a contemplare le sue piaghe, affida loro la missione e, assieme a questa, la possibilità di perdonare i peccati. È davvero bello vedere come il Signore reagisce di fronte alla loro paura: con una vocazione. La chiamata di Dio, che porta con sé il significato della missione, è per sé stessa la risposta alla debolezza e alla viltà. Gesù non aspetta che i suoi discepoli si trasformino in uomini coraggiosi per inviarli. Li invia proprio quando sono stanchi, perché la loro pace e la loro forza non vengono dalle loro qualità umane o dalle circostanze più favorevoli. Vengono dallo Spirito Santo che stanno ricevendo in quello stesso momento.

La Chiesa è stata fatta, si fa e si farà sempre per opera del Paraclito. Il nostro compito non è altro che lasciarci guidare da Lui e, quindi, non valgono a nulla né le inibizioni e neppure la vanagloria. A partire da ora, la vita degli apostoli non sarà altro che proclamare in ogni luogo che Gesù è il Signore. Ma, come dice san Paolo nella seconda lettura, per poter affermare ciò abbiamo bisogno dello Spirito Santo (1 Cor 12, 3). Non possiamo fare un solo passo nella vita spirituale, neanche il più piccolo, senza l'assistenza della Terza Persona della santissima Trinità. Per questo, nella sequenza che precede la proclamazione del Vangelo della Messa di oggi, diciamo: Senza la tua forza, nulla è nell'uomo.

La solennità di oggi è una bellissima occasione per chiedere con fede di rinnovare la nostra vita spirituale e per intercedere in favore dei cristiani di tutto il mondo. Per questo, possiamo ricorrere a Maria, indispensabile protagonista di ciò che oggi stiamo celebrando, per imparare da Lei a rispondere sì faccia a ogni mozione che ci viene dallo Spirito Santo. Anche la Vergine restò turbata di fronte alla presenza e all'annuncio dell'Angelo (cfr. Lc 1, 29). Tuttavia, la sua risposta non fu determinata dal timore che pure avvertiva, ma dalla certezza che era Dio che la stava chiamando. Così si fa la Chiesa, così si sono comportati i santi, così lo Spirito Santo si aspetta che anche noi viviamo. Da soli non possiamo, ma con Lui sì. (Luis Miguel Bravo Alvares, Opus Dei)